

L. VIEGI (\*), A. BIOLI (\*\*), R. VANGELISTI (\*), G. CELA RENZONI (\*)

## PRIMA INDAGINE SULLE PIANTE UTILIZZATE IN MEDICINA VETERINARIA POPOLARE IN ALCUNE LOCALITÀ DELL'ALTA VAL DI CECINA

**Riassunto** - Vengono presentati i risultati di uno studio di medicina veterinaria popolare in alcune zone dell'Alta Val di Cecina. Sono state individuate trentadue entità (includendo il lievito), sia selvatiche che coltivate, utilizzate per la cura di diverse affezioni di animali ad interesse prevalentemente economico (bovini, ovini, conigli, cavalli, polli, oche e suini). Molte delle specie utilizzate per preparati vegetali semplici (infusi, decotti, impiastri) in pochi paesi della zona della Toscana da noi esaminata hanno un uso diffuso anche in altre regioni d'Italia, mentre altre entità sono meno conosciute per gli usi da noi investigati; poche altre infine non risultano riportate nella letteratura da noi reperita.

**Parole chiave** - Etnobotanica veterinaria - Alta Val di Cecina - Toscana

**Abstract** - *First study on plants used in ethno-botanical veterinary medicine in some localities of the High Cecina Valley.* A study of the traditional veterinary plants in the High Cecina Valley, Tuscany, Italy, has been carried out. Thirtytwo wild and cultivated entities (including yeast), belonging to 24 families, have been found. The prevalent economy of this zone is of agricultural and pastoral type. Different kinds of animals (cattle, ovine, rabbits, horses, chickens, geese and pigs) are treated and different types of illness are considered. Many of the herbal remedies used to prepare teas, decoctions, poultices in some countries of Tuscany have been used in other Italian regions, whereas other species in this zone are used in different pathologies; finally few entities, not yet quoted in literature, are pointed out.

**Key words** - Ethno-botanical-veterinary medicine - Cecina River High Valley - Tuscany

### INTRODUZIONE

Negli ultimi anni l'importanza della fitoterapia - che in un recente passato era stata dimenticata a favore dei farmaci di sintesi - è stata sottolineata da vari Autori (Caffaro *et al.*, 1980; Etkin & Rossi, 1998). Mentre sono ormai numerosi i lavori di etnobotanica che prendono in esame i rimedi per l'uomo, solo marginalmente in alcuni di essi si trovano riferimenti a quelli per gli animali (Mathias-Mundy & McCorkle, 1989). Studi specifici moderni sulle entità spontanee ad uso veterinario infatti mancano nella maggior parte del territorio italiano, fatta eccezione per il Lazio (Guarrera, 1994, 1995; Ciccodicola, 1995); in qualche zona più o meno ristretta, quali ad es. il Monte Pisano e la Versilia (Corsi

*et al.*, 1981), la Garfagnana (AA. VV., 1999), le Marche (Guarrera, 1981; Bellomaria, 1982; Bellomaria & Lattanzi, 1982; Bellomaria & Della Mora, 1985), l'Umbria (Leporatti *et al.*, 1985; Nardelli, 1987), l'Abruzzo (Tammaro, 1984) e il Sud Italia (Bruni *et al.*, 1997; Leporatti & Pavesi, 1989; Casoria *et al.*, 1999), si possono trovare indicazioni sull'uso delle stesse piante nella cura degli animali.

Scopo del presente lavoro è quello di recuperare la memoria di piante utilizzate in medicina popolare per curare gli animali domestici e di interesse economico in alcune località della Toscana, facenti parte dell'Alta Val di Cecina (Montecatini Val di Cecina, Prato d'Era, Spicchiaiola). La zona presa in esame è situata nella parte meridionale della provincia di Pisa ed è un territorio abbastanza vario, dominato da un paesaggio essenzialmente collinare nel comune di Volterra, che si estende nei bacini dei fiumi Era e Cecina, ed in quello di Montecatini Val di Cecina, che si estende ai due lati del corso del Cecina. Caruel (1871) riferiva che i terreni della Toscana che occupano gran parte del Volterrano, le cosiddette crete o il mattaione, discernibili per il loro colore cenerognolo e per la loro sterilità, sono puramente argillosi; Neri (1894-96) scriveva che «i terreni del volterrano sono argillosi, calcarei, saliferi e gessosi, originati nell'epoca terziaria; nell'agro volterrano si hanno grandi tratti di terreno affatto sterili, detti «crete bianche» o «mattaioni». All'infuori di questi, il suolo è assai produttivo, dando ogni sorta di cereali, di foraggi, di frutti». Nel territorio suddetto la formazione pedologica più nota è quella delle argille plioceniche, la più estesa è quella dei terreni ciottolosi, calcarei, aridi, con rocce affioranti. Le zone pianeggianti hanno vocazione agricola (cereali, foraggere), con operatori in proprio (coltivatori diretti) e qualche coadiuvante (per lo più familiari); gli allevamenti principali sono quelli di bovini ed ovini, mentre quello dei suini ha importanza marginale (Cecchella & Pinna, 1993; Rossi, 1994).

### MATERIALI E METODI

L'indagine è stata condotta da marzo ad agosto 1999 personalmente da alcuni degli Autori, i quali si sono recati più volte presso aziende agricole, a conduzione prevalentemente familiare (Viegi *et al.*, 1999).

(\*) Dipartimento di Scienze Botaniche, Università di Pisa, Via L. Ghini 5

(\*\*) Via dei Quattro Comuni, Ponteginori (PI)

Ricerca finanziata con fondi dell'Ateneo di Pisa.

Sono state raccolte informazioni intervistando persone di sesso ed età diversi, superiori comunque ai 50 anni, privilegiando quelle anziane, nelle quali si presume un minor condizionamento dai moderni mezzi di comunicazione.

Per ogni pianta individuata è stata predisposta una scheda (Tab. 1), che è stata usata per raccogliere le risposte a domande sia chiuse che aperte.

Le entità vegetali sono state tutte identificate e per la loro nomenclatura si fa per lo più riferimento a Pignatti (1982) o a Tutin *et al.* (1964-1980); esse sono riportate nella prima colonna della Tab. 2, in ordine alfabetico, per permetterne una più immediata consultazione. I nomi popolari (nella terza colonna) sono stati verificati e confrontati con quelli riferiti da Penzig (1924). Nelle colonne successive della Tab. 2 sono elencate le

Tab. 1 - Scheda questionario per indagini di etnobotanica veterinaria.

Nome popolare della pianta:	
Nome botanico e famiglia:	
Parte utilizzata:	
Periodo usuale di raccolta:	
Raccolta effettuata in prevalenza da:	<input type="checkbox"/> donne <input type="checkbox"/> uomini <input type="checkbox"/> entrambi
Modalità della raccolta:	
Utilizzazione della pianta:	<input type="checkbox"/> da sola <input type="checkbox"/> insieme ad altre se sì, quali:
Preparazione preliminare della pianta:	
Nomi vernacolari delle preparazioni:	
Descrizione delle suddette preparazioni:	
Nomi vernacolari delle malattie curate:	
Animali curati:	
Valutazione della frequenza di utilizzo della pianta oggi:	<input type="checkbox"/> più di una volta per settimana <input type="checkbox"/> una volta per settimana <input type="checkbox"/> una volta al mese <input type="checkbox"/> un paio di volte all'anno <input type="checkbox"/> una volta all'anno o più raramente
Valutazione della frequenza di utilizzo della pianta in passato (fino agli anni '60):	<input type="checkbox"/> più di una volta per settimana <input type="checkbox"/> una volta per settimana <input type="checkbox"/> una volta al mese <input type="checkbox"/> un paio di volte all'anno <input type="checkbox"/> una volta all'anno o più raramente
Valutazione dell'apprezzamento della pianta (da 2 a 10):	<input type="checkbox"/> 8-10: molto buona <input type="checkbox"/> 6-7: discreta <input type="checkbox"/> 4-5 appena efficace <input type="checkbox"/> 2-3: praticamente inutilizzabile
Altri usi della pianta (alimentari, medicinali, artigianali, altri):	
Eventuali usi magici e/o religiosi:	
Leggende o credenze correlate alla pianta:	
Informazione raccolta a (paese, provincia):	
Dati personali dell'informatore:	età: sesso: <input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> F grado di istruzione:
Data	
Nome dello schedatore:	

Tab. 2 - Entità vegetali utilizzate in medicina veterinaria popolare in alcune località dell'Alta Val di Cecina.  
Stato della pianta: S = entità spontanea; C = entità coltivata.

\* indica entità utilizzate nel passato, scomparse nell'uso attuale o solo ricordate dagli intervistati.

Nome scientifico	Famiglia	Nome popolare	Stato	Parti usate/droga	Utilizzazione/proprietà	Preparazione	Animale	Località	Intervistato (Sigla, sesso, età)
<i>Allium sativum</i> L.	Liliaceae	aglio	C	bulbo	verminosi	Aglio e ascenzio miscelati insieme a grasso di maiale	tutti i tipi (anche uomo!)	Montecatini Val di Cecina	C.S., f., 59
<i>Artemisia absinthium</i> L.	Compositae	ascenzio	S	pianta intera pianta intera	verminosi blocco del ruminante	Aglio e ascenzio miscelati insieme a grasso di maiale Un po' di pianta intera in un pezzo di stoffa rada e legata alla bocca del bovino	tutti i tipi (anche uomo!) bovini	Montecatini Val di Cecina	C.S., f., 59; F.S., f., 88 A.V., m., 75
* <i>Avena sativa</i> L.	Gramineae	biada	C	frutti	antinfiammatorio	Bollita in sacche, messa intorno alle mammelle indurite	ovini	Montecatini Val di Cecina	F.S., f., 88
<i>Cirsium arvense</i> (L.) Scop.	Compositae	stroppioni	S	fiore	cattiva digestione	Li si alimenta solo con questo	conigli	Spicchiaiola (Volterra)	A.B., m., 74
* <i>Clematis vitalba</i> L.	Ranunculaceae	vitalba	S	pianta intera	«cecarella» (congiuntivite)	Attorcigliata intorno al collo	ovini	Montecatini Val di Cecina	F.S., f., 88
<i>Cupressus sempervirens</i> L.	Cupressaceae	cipresso	C	coccole	eccessiva sudorazione (quando la pelle si attacca)	Cotte nell'aceto; la soluzione struciata sulla pelle; poi farina di grano tenero	bovini, cavalli	Montecatini Val di Cecina	F.S., f., 88
<i>Echinochloa crus-galli</i> Beauv.	Gramineae	saginella	S	semi	alimento		uccelli	Montecatini Val di Cecina	C.S., f., 59
<i>Echium vulgare</i> L.	Borraginaceae	lingua di bue	S	foglie	contro la «vaiolella» («stigna del bovino»)	Schiacciate tra due sassi «vivi», che non assorbono, il liquido (succo) raccolto viene fatto assorbire dalla pelle malata	bovini (ed uomo!)	Montecatini Val di Cecina	C.S., f., 59; F.S., f., 88
<i>Foeniculum vulgare</i> Miller	Umbelliferae	finocchio selvatico	S	pianta intera	blocco del ruminante	Cotta insieme a «bucce» di salice nel vino	bovini	Montecatini Val di Cecina	A.B., m., 63
<i>Fraxinus ornus</i> L.	Oleaceae	avornicello	S	«bucce» e foglie	rinfrescante ed antinfiammatorio;	Nell'acqua da bere	polli	Montecatini Val di Cecina	A.B., m., 74
		albatro		«pelle» e foglie	raffreddore	A mollo nell'acqua da bere	polli		C.S., f., 59

Nome scientifico	Famiglia	Nome popolare	Stato	Parti usate/droga	Utilizzazione/proprietà	Preparazione	Animale	Località	Intervistato (Sigla, sesso, età)
<i>Helleborus foetidus</i> L.	Ranunculaceae	erba nocca	S	fusto	cimurro	un pezzetto appuntito di fusto infilato a livello della trachea, fissato con resina e mantenuto <i>in situ</i> per circa 2 giorni; un pezzetto appuntito di fusto infilato a livello del padiglione auricolare, fissato con resina e mantenuto per circa 2 giorni	cani  ovini e suini	Montecatini Val di Cecina	A. V., m., 75
<i>Hypericum perforatum</i> L.	Guttiferae	ipperico o pianta di S. Giovanni	S	pianta	antidolorifico cicatrizante	dopo macerazione al sole in olio di oliva, massaggi; evita la formazione di cicatrici, accelera il processo	bovini, cani (e uomo!)	Montecatini Val di Cecina Prato d'Era (Volterra)	F.S., f., 88 M.P., f., 41
<i>Inula viscosa</i> (L.) Aiton	Compositae	céppita	S	foglie	contusioni	infuso ottenuto versando acqua bollente sulla pianta, poi raffreddato ed utilizzato per impacchi sulle zampe che hanno subito colpi	bovini, ovini	Prato d'Era (Volterra)	M.P., f., 41
<i>Juniperus communis</i> L.	Cupressaceae	ginepiro	C	rami	nutritivo, rinfrescante	aggiunti al foraggio	conigli	Spicchiatiola (Volterra)	A.B., m., 74
<i>Linum usitatissimum</i> L.	Linaceae	lino	C	semi	problemi digestivi, stitichezza	bolliti, somministrati i semi insieme alla mucilagine	bovini, cavalli	Montecatini Val di Cecina	L.B., f., 52
* <i>Malva</i> sp.	Malvaceae	malva	S	tutta la pianta	stitichezza	bollita, il liquido (decocto) dato ai maialini dopo lo stress da viaggio, per stimolare la defecazione	suini	Montecatini Val di Cecina	A.V., m., 75; A.B., m., 63
<i>Mentha pulegium</i> L.	Labiatae	menta	S	foglie	raffreddore, altre affezioni respiratorie	infuso	animali (e uomo!)	Prato d'Era (Volterra)	M.P., f., 41
<i>Morus nigra</i> L.	Moraceae	gelso	C	foglie	antiinfiammatorio	trinciato in mezzo al foraggio	conigli, bovini	Montecatini Val di Cecina	L.B., f., 52
<i>Olea europaea</i> L.	Oleaceae	olivo	C	foglie foglie dei polloni	disintossicante (scioglie il sangue «sodo»), antiinfiammatorio	bollite, il liquido ingerito	animali (e uomo!)	Montecatini Val di Cecina	A.V., m., 75; A.B., m., 63

<i>Plantago major</i> L.	Plantaginaceae	foglia dei cento nervi	S	foglie	foruncoli, pustole	appoggiata insieme ad un po' di olio d'oliva sulla zona colpita, fasciata; stimola la maturazione, favorendo la guarigione; becchime	bovini, ovini (e uomo!)	Prato d'Era (Volterra)	A.P., m., 70
		miglio		semi	nutriente		uccelli	Montecatini Val di Cecina	C.S., f., 59
<i>Populus</i> sp. pl.	Salicaceae	pioppo «brozzo» (tumbro)	C	foglie	rinfrescante; nutriente	aggiunto in mezzo al fieno	conigli, bovini Val di Cecina	Montecatini	L.B., f., 52
<i>Potentilla reptans</i> L.	Rosaceae	ignoto	S	foglie	antinfiammatorio per le vie urinarie	infuso	bovini, ovini ed altri	Prato d'Era	M.P., f., 41
<i>Robinia pseudacacia</i> L.	Leguminosae	acacia	C	foglie rami	nutriente per favorire il consumo dei denti	mescolati al foraggio	conigli	Montecatini Val di Cecina	C.S., f., 59
<i>Rumex</i> sp.	Chenopodiaceae	romice	S	frutti	nutriente	i «semi» sono aggiunti al pastone	anatre, oche	Montecatini Val di Cecina	C.S., f., 59
<i>Saccharomyces cerevisiae</i> Rees	Saccharomyce- taceae	lievito di birra	C	panetto	digestivo (blocco del rumine) stitichezza	sciolto in acqua calda e fatto bere tal quale	bovini	Montecatini Val di Cecina Spicchiola (Volterra)	A.B., m., 63 A.B., m., 74
<i>Salix</i> sp.	Salicaceae	salcio	S	«bucce»	blocco del rumine	salice e finocchio cotti insieme nel vino per un'ora (il decotto deve passare da 3 l a 1 l)	bovini	Montecatini Val di Cecina	C.S., f., 59
* <i>Sambucus nigra</i> L.	Caprifoliaceae	sambuco	S	«pelle»	cicatrizante	mescolato a lardo di maiale maschio ed un po' di cera d'api: bollito a formare un unguento	bovini	Montecatini Val di Cecina	F.S., f., 88
<i>Sempervivum tectorum</i> L.	Crassulaceae	sopravvivo	C	germogli	blocco del rumine	schiacciate, infarinate, passate nel lardo e fatte deglutire	bovini	Spicchiola (Volterra)	A.B., m., 74
<i>Triticum aestivum</i> L.	Gramineae	farina di grano tenero	C	frutti macinati	eccessiva sudorazione («quando la pelle si attacca»)	dopo aver struciato sulla pelle la soluzione di coccole di cipresso cotte nell'aceto, vi si pone la farina, che fa sollevare la pelle	bovini, cavalli	Montecatini Val di Cecina	F.S., f., 88
<i>Ulmus minor</i> Miller	Ulmaceae	olmo	S	foglie	blocco del rumine	la farina compatta le gemme del <i>Sempervivum</i> schiacciate	bovini	Spicchiola (Volterra)	A.B., m., 74
<i>Urtica membranacea</i> Poir.	Urticaceae	ortica	S	radici	problemi digestivi	somministrate tal quali	conigli; bovini	Montecatini Val di Cecina	L.B., f., 52
<i>Vitis vinifera</i> L.	Vitaceae	aceto	C	frutti	rinfrescante	in infuso	animali (e uomo!)	Montecatini Val di Cecina	A.V., m., 75
					eccessiva sudorazione («quando la pelle si attacca»)	vi si cuociono coccole di cipresso	bovini e cavalli	Montecatini Val di Cecina	F.S., f., 88

parti delle piante utilizzate, le malattie per le quali vengono usate, le modalità di preparazione, gli animali curati, le località di raccolta delle informazioni e delle entità, quindi le sigle dei nomi degli intervistati, il loro sesso e la loro età.

Campioni delle differenti specie sono stati raccolti dagli autori, spesso insieme agli intervistati. Exsiccata in PI.

## RISULTATI E DISCUSSIONE

La raccolta dei dati è stata relativamente facilitata dalla buona disponibilità degli intervistati e, in pochi mesi, ci ha permesso di rilevare un piccolo patrimonio di conoscenze sui medicamenti naturali utilizzati per gli animali di interesse economico.

Dall'analisi della tabella presentata (Tab. 2) emerge che le entità vegetali impiegate nella medicina veterinaria popolare della zona presa in esame ed usate per la cura dei bovini, degli ovini, dei conigli, dei cavalli, dei polli, delle oche e dei suini, ammontano a 32 taxa, appartenenti a diverse famiglie. Di queste, la più rappresentata è quella delle Compositae (3 specie), seguita da Cupressaceae, Gramineae e Salicaceae (2 specie ciascuna). È stato incluso nell'elenco anche il lievito,

il cui uso è analogo in due comuni della Val di Cecina. Tra le proprietà riconosciute alle piante, la percentuale maggiore è quella delle digestive (19%), seguita dalle antiinfiammatorie e nutrienti (15% ciascuna), quindi dalle rinfrescanti (10%), lassative (7%), respiratorie (5%) e varie altre (cicatrizanti, antisettiche, antielmintiche, antidolorifiche, disintossicanti, ecc.) (22%) (Fig. 1).

Le patologie più frequentemente curate sono: mal di denti, affezioni della pelle, sudorazione eccessiva, verminosi, «vaiolella» (il nome popolare riferito alla «tigna» del bovino).

Le droghe più utilizzate sono per lo più foglie (32%), frutti e semi (19%), pianta intera (16%), scorza (8%), rami (3%), seguiti da bulbi, fiori, galbuli, gemme, radici, farina e lievito (in totale 22%) (Fig. 2).

Le piante che «curano» vengono usate per lo più dalle donne (62%) (Fig. 3).

L'età degli informatori per le donne è il 9,5% tra 40 e 50 anni, il 31% tra 51 e 60 ed il 21% tra 81 e 90 anni; per gli uomini è il 14% tra 61 e 70 ed il 24% tra 71 ed 80 anni (Fig. 4).

L'indagine ha permesso di evidenziare come le persone intervistate in genere preferiscano preparazioni con una sola specie; solo in pochi casi vengono associate due o più specie, per una terapia più efficace (aglio e

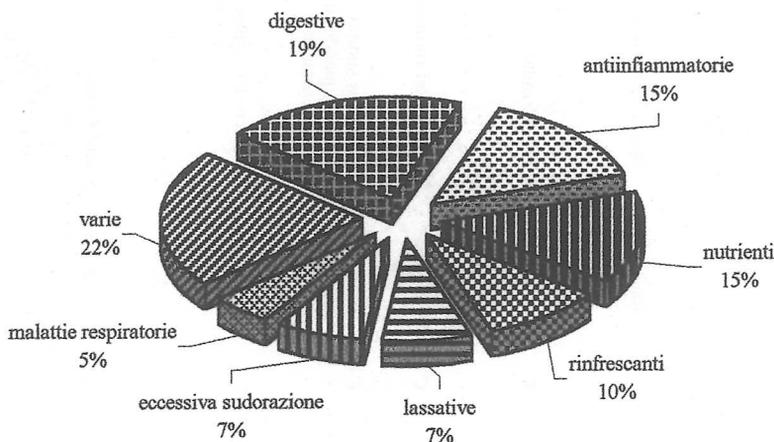


Fig. 1 - Proprietà delle piante utilizzate in medicina veterinaria popolare in alcune località dell'Alta Val di Cecina.

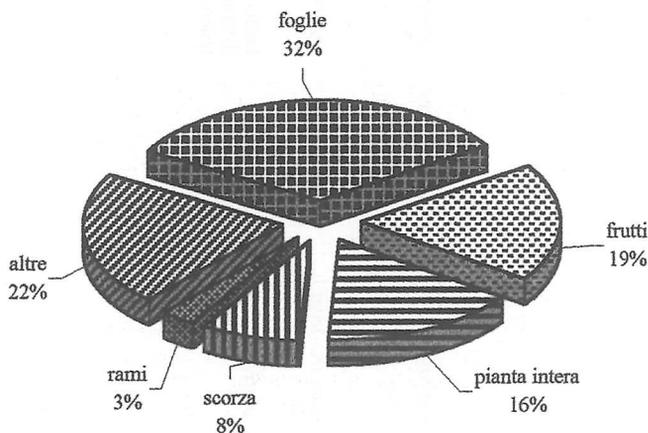


Fig. 2 - Parti delle piante utilizzate in medicina veterinaria popolare in alcune località dell'Alta Val di Cecina.

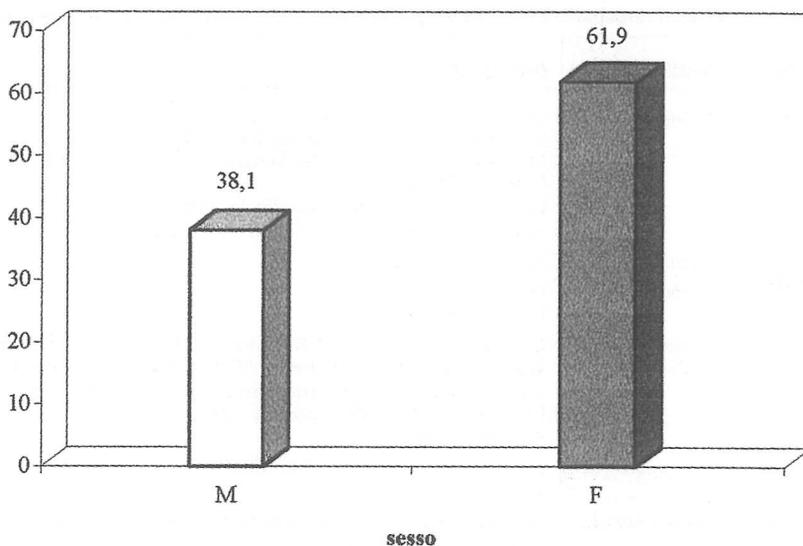


Fig. 3 - Utilizzatori di piante per la medicina veterinaria popolare in alcune località dell'Alta Val di Cecina suddivisi per sesso.

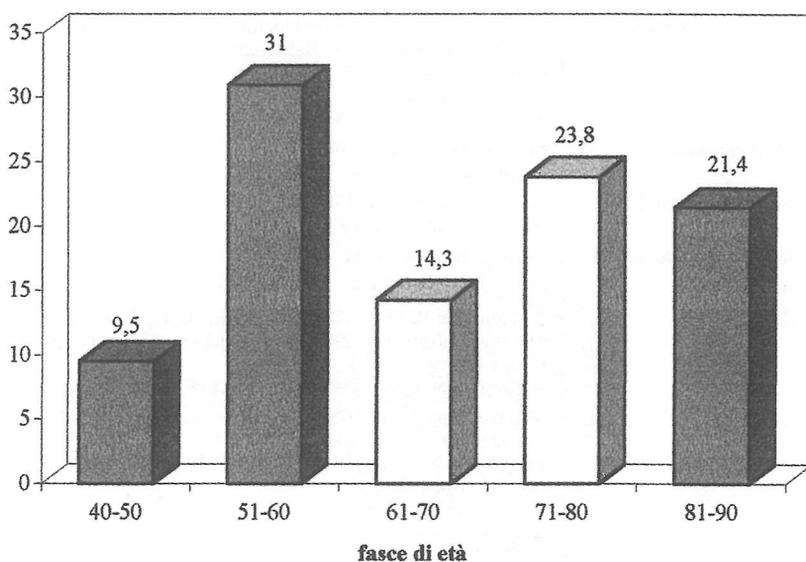


Fig. 4 - Utilizzatori di piante per la medicina veterinaria popolare in alcune località dell'Alta Val di Cecina suddivisi per età.

«ascenzio»; coccole di cipresso cotte in aceto e aggiunta di farina; «ipperico», come pure la «foglia dei cento nervi», in olio di oliva; salice e finocchio cotti nel vino); talora le piante vengono miscelate a lardo di maiale e cera d'api (*Sambucus nigra*, *Sempervivum tectorum*).

Si è notato che sono adoperate per lo più piante spontanee di facile reperibilità (ad esempio quelle frequenti presso gli abitati o infestanti nei coltivi, come gli «stroppioni») o in qualche caso piante coltivate appositamente (ad esempio il «sopravvivo» ed il frassino). Sono state riportate nella Tab. 2 anche le informazioni sull'uso delle stesse piante per la cura di malattie dell'uomo (*Allium sativum*, *Artemisia absinthium*, *Echium vulgare*, *Hypericum perforatum*, *Mentha pulegium*,

*Olea europaea*, *Plantago major*, *Urtica membranacea*).

È stato inoltre fatto un confronto con la letteratura etno-farmacobotanica relativa ad altre realtà, sia italiane (Chiovenda Bensi, 1960; Bandini, 1961; Ferri, 1961, 1977; De Bellis, 1978; Gastaldo *et al.*, 1978; Barbagallo *et al.*, 1979; Pagni & Corsi, 1979; Martini, 1981; Guarrera, 1981, 1987, 1990, 1994; Corsi *et al.*, 1981; Bellomaria, 1982; Bellomaria & Lattanzi, 1982; Bellomaria & Della Mora, 1985; Tammaro, 1984; Gastaldo, 1987; Nardelli, 1987; Uncini Manganelli & Tomei, 1995, 1999; Barbini *et al.*, 1999) sia straniera (Austria, Spagna, Turchia, tribù beduine (AA.VV., 1999), Asia (Mathias-Mundy & McCorkle, 1989), Africa (McCorkle & Mathias-Mundy, 1992)).

Tab. 3a - Scheda riassuntiva delle entità vegetali con uso corrispondente nelle diverse regioni d'Italia.

Nome scientifico	Bibliografia
<i>Allium sativum</i> L.	Liguria: Martini, 1981; Maccioni, com. pers. Toscana: Ferri, 1977; Chiavoni Raffo, 1994 Marche: Guarrera, 1981; Bellomaria & Della Mora, 1985 Umbria: Nardelli, 1987 Lazio: Guarrera, 1994; Ciccodicola, 1995 Abruzzo: Tammaro, 1984; Guarrera, 1987
<i>Echium vulgare</i> L.	Abruzzo: Tammaro, 1984
<i>Helleborus foetidus</i> L.	Umbria: Nardelli, 1987 Lazio: Guarrera, 1994
<i>Fraxinus ornus</i> L.	Liguria: Gastaldo <i>et al.</i> , 1978; Martini, 1981; Maccioni, com. pers. Toscana: Ferri, 1977; De Bellis, 1978; Uncini Manganelli & Tomei, 1995; Uncini Manganelli & Tomei, 1999 Marche: Guarrera, 1981; Bellomaria, 1982; Guarrera, 1990 Lazio: Guarrera, 1994; Guarrera, 1995 Abruzzo: Guarrera, 1987
<i>Juniperus communis</i> L.	Liguria: Gastaldo <i>et al.</i> 1978; Maccioni, com. pers. Toscana: De Bellis, 1978
<i>Linum usitatissimum</i> L.	Toscana: Corsi <i>et al.</i> , 1981; Uncini Manganelli & Tomei, 1995 Marche: Bellomaria, 1982 Umbria: Nardelli, 1987 Lazio: Guarrera, 1994 Abruzzo: Guarrera, 1987
<i>Malva sylvestris</i> L.	Toscana: Corsi <i>et al.</i> , 1981; Uncini Manganelli & Tomei, 1995; Uncini Manganelli & Tomei, 1999 Marche: Guarrera, 1981; Bellomaria, 1982 Umbria: Nardelli, 1987 Lazio: Guarrera, 1994 Abruzzo: Guarrera, 1987
<i>Olea europaea</i> L.	Marche: Bellomaria, 1982 Lazio: Guarrera, 1994
<i>Plantago major</i> L.	Toscana: Corsi <i>et al.</i> 1981 Abruzzo: Tammaro, 1975
<i>Robinia pseudacacia</i> L.	Liguria: Bandini, 1961
<i>Rumex</i> sp.	Lazio: Guarrera, 1994
<i>Salix</i> sp.	Toscana: De Bellis, 1978; Corsi <i>et al.</i> , 1981; Tomei & Gaspari, 1981; Uncini Manganelli & Tomei, 1999 Marche: Bellomaria, 1982; Guarrera, 1981; Guarrera, 1990 Lazio: Guarrera, 1994 Abruzzo: Tammaro, 1984; Guarrera, 1981
<i>Sambucus</i> sp.	Veneto: Cappelletti, 1985 Liguria: Rizzo, com. pers. Toscana: Corsi <i>et al.</i> , 1981 Umbria: Nardelli, 1987 Lazio: Guarrera, 1994 Abruzzo: Guarrera, 1987
<i>Sempervivum tectorum</i> L.	Liguria: Maccioni, com. pers. Toscana: Ferri, 1961; De Bellis, 1978 Marche: Bellomaria, 1982; Guarrera, 1981
<i>Triticum aestivum</i> L.	Toscana: Corsi <i>et al.</i> , 1981 Lazio: Guarrera, 1994
<i>Ulmus minor</i> Miller	Lazio: Guarrera, 1994 Marche: Guarrera, 1981; Guarrera, 1990
<i>Urtica</i> sp.	Liguria: Maccioni, com. pers. Toscana: De Bellis, 1978; Corsi & Pagni, 1978; Corsi <i>et al.</i> 1981 Marche: Guarrera, 1981; Bellomaria & Lattanzi, 1982; Guarrera, 1990 Umbria: Nardelli, 1987 Lazio: Guarrera, 1994; Guarrera, 1995 Abruzzo: Tammaro, 1984; Guarrera, 1987 Sardegna: Bruni <i>et al.</i> , 1997
<i>Vitis vinifera</i> L.	Liguria: Maccioni, com. pers. Toscana: De Bellis, 1978 Marche: Guarrera, 1981; Bellomaria, 1982; Guarrera, 1990 Umbria: Nardelli, 1987 Lazio: Guarrera, 1994 Abruzzo: Guarrera, 1987

Tab. 3b - Scheda riassuntiva delle entità vegetali utilizzate per altri tipi di patologie nelle diverse regioni d'Italia.

Nome scientifico	Usi	Bibliografia
<i>Artemisia absinthium</i> L.	«mughetto» vitelli svezzamento vitelli	Marche: Bellomaria & Della Mora, 1985 Abruzzo: Guarrera, 1987
<i>Avena</i> sp.	afrodisiaco	Toscana: Corsi <i>et al.</i> , 1981
<i>Clematis vitalba</i> L.	disturbi addominali ovini	Marche: Guarrera, 1990
<i>Cupressus sempervirens</i> L.	ventrina conigli	Toscana: Corsi & Pagni, 1978
<i>Foeniculum vulgare</i> Miller	aroma dopo parto mucche conigli (uso non riportato)	Toscana: Uncini Manganelli & Tomei, 1999 Marche: Guarrera, 1990
<i>Helleborus foetidus</i> L.	revulsivo e vulnerario disappetenza revulsivo e vulnerario «tarone» suini «mal rosso» suini cicatrizante antiodontalgico	Liguria: Bertagnon, 1955; Bandini, 1961; Martini, 1981 Toscana: De Bellis, 1986; Uncini Manganelli & Tomei, 1999 Abruzzo: D'Andrea, 1982; Tammaro, 1984 Calabria: Leporatti & Pavesi, 1989
<i>Inula viscosa</i> (L.) Aiton	cicatrizante	Abruzzo: Tammaro, 1984
<i>Mentha</i> sp. pl.	digestivo	Lazio: Guarrera, 1994
<i>Populus</i> sp. pl.	febrifugo	Abruzzo: Guarrera, 1987

Possiamo quindi affermare che per molte delle specie impiegate per preparati vegetali semplici (infusi, decotti, impiastri) nei pochi paesi della zona della Toscana da noi esaminata è stata riscontrata una corrispondenza di uso nella stessa Toscana ed anche in altre regioni d'Italia (Tab. 3a).

Altre entità sono invece meno conosciute per gli usi da noi investigati, ma utilizzate per la cura di patologie differenti (Tab. 3b).

Poche altre infine non risultano riportate nella letteratura da noi reperita (*Cirsium arvense*, *Hypericum perforatum*, *Morus nigra*, *Potentilla reptans*, *Saccharomyces cerevisiae*).

Per quanto riguarda queste ultime, al fine di individuarne i componenti curativi, esse potrebbero meritare indagini di tipo fitochimico e farmacologico più approfondite.

Concludendo, in base alle notizie raccolte dalla viva voce di agricoltori e pastori di alcuni paesi dell'Alta Val di Cecina, possiamo affermare che la pratica veterinaria mediante l'uso delle erbe in queste località toscane è tuttora in atto e non pare che venga esclusa né vietata dai medici veterinari.

La valorizzazione delle risorse vegetali, che non può essere indipendente dalla loro fruizione, in località ad economia prevalentemente zootecnica dovrebbe essere rivolta allo studio ed alla messa a coltura anche delle piante intese come «medicamento naturale» per gli animali.

I dati da noi raccolti forniscono una prima base per una «banca dati» che è in corso di attuazione specificamente per l'etnoveterinaria presso il Dipartimento di Scienze Botiche di Pisa.

#### RINGRAZIAMENTO

Gli Autori sono grati alla Sig.ra Paola Vieggi Franceschi ed alla Dott. Roberta Moruzzo per aver fornito alcuni dati bibliografici.

#### BIBLIOGRAFIA

- AA.VV. (1999). Atti Convegno «Erbe, uomini, bestie», Coreglia Antelminelli (LU), 8-9 maggio 1999 (in stampa).
- BARBINI S., TARASCIO M., SACCHETTI G., BRUNI A. (1999). Studio preliminare sull'etnofarmacologia delle comunità ladine dolomitiche. Atti Colloquio S.B.I. «Botanica Farmaceutica ed etnobotanica alle soglie del duemila: passato e futuro a confronto», Genova, 9-11 aprile 1999 (in stampa).
- BANDINI A. (1961). Le piante della medicina tradizionale nell'alta Valle di Vara (Liguria orientale). *Webbia*, **16**: 143-163.
- BARBAGALLO C., GRILLO M., MELI R. (1979). Nota sulle piante officinali spontanee e coltivate del territorio di Cesarò. *Fitoterapia*, **50**: 57-66.
- BELLOMARIA B. (1982). Le piante di uso popolare nel territorio di Camerino (Marche). *Arch. Bot. Biogeogr. Ital.*, **58**: 1-27.
- BELLOMARIA B., LATTANZI E. (1982). Le piante del territorio di Cupra Marittima (Marche) attualmente usate nella medicina popolare. *Arch. Bot. Biogeogr. Ital.*, **58**: 1-19.
- BELLOMARIA B., DELLA MORA L. (1985). Novità nell'uso delle piante officinali per la zona di Matelica (Macerata) anche in confronto con altre zone delle Marche. *Arch. Bot. Biogeogr. Ital.*, **61**: 51-81.
- BERTAGNON E. (1955). Sulla flora medicinale della Liguria. Usi tradizionali dell'Alta Fontanabuona. *Atti Accad. Ligure Scienze e Lettere*, **11**: 201-214.
- BRUNI A., BALLERO M., POLI F. (1997). Quantitative ethnopharmacological study of the Campidano Valley and Urzulei district, Sardinia, Italy. *Journal of Ethnopharmacology*, **57**: 97-124.
- CAFFARO CORTI L., GASTALDO P. (1980). Primo contributo bibliografico alla conoscenza delle ricerche etnobotaniche in Italia. *Inform. Bot. Ital.*, **12**: 305-312.
- CAPPELLETTI M.E. (1985). Antifungal, parasiticide, insecticide, and anthelmintic herbal remedies in the traditional medicine of north-eastern Italy. *Curare*, **3**: 39-47.

- CARUEL T. (1871). Statistica botanica della Toscana. Firenze, Stab. Pellas.
- CASORIA P., MENALE B., MUOIO R. (1999). *Muscari comosum*, Liliaceae, in the food habits of South Italy. *Economic Botany*, **53**: 113-117.
- CECCHHELLA A., PINNA M. (1993). Le colline pisane e la Val di Cecina. Centro Studi Economico Finanziari, Pisa.
- CHIAVONI M., RAFFO E.S. (1994). Ricerca etnobotanica nella provincia di Grosseto. Ist. Tecn. Agrario Statale «Leopoldo II di Lorena», Grosseto. Progetto giovani 94. Tip. La Stampa, Grosseto, 52 pp.
- CHIOVENDA-BENSI C. (1960). Florula medicinale delle Cinque Terre. *Webbia* **15**: 631-641.
- CICCOCICOLA F. (1995). Pratiche di guarigione e memoria collettiva - Considerazioni relative ad una ricerca sul campo. *Quad. di Storia, Antropologia e Scienza del linguaggio*, **2**: 241-301.
- CORSI G., PAGNI A.M. (1978). Studi sulla flora e vegetazione del M. Pisano (Toscana Nord-Occidentale) 1. Le piante della medicina popolare nel versante pisano. *Webbia*, **33**: 159-204.
- CORSI G., GASPARI G., PAGNI A.M. (1981). L'uso delle piante nell'economia domestica della Versilia collinare e montana. *Atti Soc. Tosc. Sci. Nat., Mem., Ser. B*, **87**: 309-386.
- D'ANDREA M. (1982). Le piante officinali del parco Nazionale d'Abruzzo e gli usi popolari di esse nell'Alta Valle del Sangro, *Rivista Abruzzese*, **3**: 157-176.
- DE BELLIS A. (1978). Erbe di Val d'Orcia. Pienza. 51 pp.
- ETKIN NINA L., ROSSI PAUL J. (1998). Tendenze passate e orientamenti di una disciplina in via di sviluppo. *Erboristeria domani* **7/8 (217)**, Luglio/Agosto 1998: 54-61.
- FERRI S. (1961). Le piante della provincia di Siena attualmente usate nella medicina popolare. Atti 21° Congresso Internaz. Di Scienze Farmaceutiche, Pisa, 4-8/9/1961: 485-521.
- FERRI S. (1977). Piante medicinali e fitoterapia nel territorio di Cetona e Sarteano (Siena). *Webbia*, **31**: 105-115.
- GASTALDO P., BARBERIS G., FOSSATI F. (1978). Le piante della medicina tradizionale nei dintorni di Praglia (Appennino ligure-piemontese). *Atti Accad. Lig. Sci. Lett.*, **35**: 125-128.
- GASTALDO P. (1987). Compendio della Flora officinale italiana. Piccin ed., Padova.
- GUARRERA P.M. (1981). Ricerche etnobotaniche nelle province di Macerata e di Ancona. *Riv. Ital. E.P.P.O.S.*, **63** (2): 99-108; **63** (4): 220-228.
- GUARRERA P.M. (1987). Usi tradizionali delle piante nel territorio della Majella. Riv. Abruzzese. Fasc. Monograf. «Erbe e piante medicinali nella storia e nelle tradizioni popolari abruzzesi», Reg. Abruzzo, Chieti 17-45. Tip. Anxanum, Lanciano.
- GUARRERA P.M. (1990). Usi tradizionali delle piante in alcune aree marchigiane. *Inform. Bot. Ital.*, **22**: 155-167.
- GUARRERA P.M. (1994). Il patrimonio etnobotanico del Lazio. Regione Lazio e Dipartimento Biologia Vegetale, Roma.
- GUARRERA P.M. (1995). Fitoterapia e uso tradizionale delle piante nel territorio della Valle di Comino (Frosinone). *Quad. di Storia, Antropologia e Scienza del linguaggio*, **2**: 121-144.
- LEPORATTI M.L., PAVESI A. (1989). Usi nuovi, rari o interessanti di piante officinali di alcune zone della Calabria, *Webbia*, **43** (2): 269-289.
- LEPORATTI M.L., POSOCCO E., PAVESI A. (1985). Some new therapeutic uses of several medicinal plants in the province of Terni (Umbria, Central Italy). *Journal of Ethnopharmacology*, **14**: 65-68.
- MARTINI E. (1981). La fitoterapia popolare in Val Borbera (Appennino ligure). *Webbia*, **35**: 187-205.
- MATHIAS-MUNDY E., MCCORKLE C. (1989). Ethnoveterinary medicine: an annotated bibliography. *Bibliographies in Technology and Social Change* N.6. Ames: Iowa State University, Technology and Social Change Program.
- MCCORKLE C., MATHIAS-MUNDY E. (1992). Ethnoveterinary medicine in Africa. *Africa*, **62** (1): 29-93.
- NARDELLI G. M. (1987). Cultura e tradizione. Demomedicina nell'Alta Umbria. Provincia di Perugia.
- NERI F. (1894-'96). Contribuzione alla Flora Toscana. La Flora del Volterrano. *Atti Soc. Tosc. Sci. Nat., Proc. Verb.*, **9**: 45-59.
- PAGNI A.M., CORSI G. (1979). Studi sulla flora e vegetazione del M. Pisano (Toscana Nord-Occidentale) 2. Le piante della medicina popolare nel versante lucchese. *Webbia*, **33**: 471-509.
- PENZIG O. (1924). Flora popolare italiana, Genova.
- PIGNATTI S. (1982). Flora d'Italia, Edagricole, Bologna.
- ROSSI A. (1994). L'assetto territoriale e socio-economico delle colline pisane e livornesi. In: Panattoni A. (a cura) «La sfida della moderna ruralità. Agricoltura e sviluppo integrato del territorio: il caso delle colline pisane e livornesi». CNR-Raisa.
- TAMMARO F. (1984). Flora Officinale d'Abruzzo. Giunta Reg. d'Abruzzo. Chieti.
- TOMEI P.E., GASPARI G. (1981). Indagine sulle zone umide della Toscana. 16. Le piante officinali dei bacini palustri della Toscana settentrionale. *Atti Soc. Tosc. Sci. Nat., Mem., Ser. B*, **88**: 175-194.
- TUTIN T.G., HEYWOOD V.H., BURGESS N.A., MOORE D.M., VALENTINE D.H., WALTERS S.M., WEBB D.A. (1964-1980). Flora Europaea 1-5. Cambridge Univ. Press., Cambridge.
- UNCINI MANGANELLI R.E., TOMEI P.E. (1995). Indagini farmacobotaniche in Garfagnana (Lucca): il versante appenninico. *Atti Soc. Tosc. Sci. Nat., Mem., Ser. B*, **102**: 3-18.
- UNCINI MANGANELLI R.E., TOMEI P.E. (1999). Piante medicinali nella veterinaria popolare della Toscana: alcuni esempi in Garfagnana. In: AA.VV. (1999).
- VIEGI L., BIOLI A., PINTALDI P., VANGELISTI R., CELA RENZONI G. (1999). Dati preliminari su un'indagine di etnoveterinaria in alcune località toscane. Atti 94° Congresso S.B.I. Ferrara, 22-25 settembre 1999: 69.